

IL FOGLIO DI

Giornale di attualità per i popoli mediterranei

aprile di tanto tempo fa n°1



Per 100 giorni sarà festa a Roma.
(pag.2)



L'emanzipazione femminile ha radici lontane!

(pag.3)

LA PAROLA ALLE DONNE

ECCO COME LE DONNE SANNO PORTARE LA PACE TRA I POPOLI

I Romani sono dotati di invidiabili capacità: sanno costruire strade, pozzi, case, sono capaci nel mondo dell'arte, della musica, del teatro e della danza. Hanno però un difetto che li rende superbi e permalosi: vogliono avere ciò che desiderano senza porsi alcun problema. Di recente ha fatto notizia il rapimento delle giovani donne Sabine. È vero che queste fanciulle sono dotate di una bellezza che si fa notare, ma prelevarle con uno stragemma è stato un gesto poco edificante. Come Minerva vuole, la giovane Tarpea è intervenuta con saggezza tipicamente femminile e ha permesso ai Sabini di conquistare la cittadella. Allo stesso modo le donne Sabine sono

piombate in mezzo alla battaglia e hanno convinto i soldati di ambo le parti a posare le armi. Perché non parlare, discutere, cercare insieme una soluzione? Con questa semplice domanda le donne sono riuscite a far ragionare un esercito e ora Tito Tazio e Romolo devono dimostrare, con le loro leggi, di saper creare una società più grande e più forte perché diventerà più popolata. Le donne Sabine hanno confidato a quelle Romane il segreto della loro bellezza: l'olio. Dall'olivo, solido e robusto, si ricava una essenza delicata e leggera che dona benessere al corpo e allo spirito, come le parole delle donne.

(Olivotta)



Un filo d'olio ricama i tuoi piatti



**“ORO COLATO”:
ecco perchè è così ricercato**

Lo chiamano oro colato. E non solo per il colore di questo liquido così ricercato da tutti i buongustai del mondo. L'olio, infatti, è uno dei prodotti più usati nella gastronomia, nella cosmesi, nell'erboristeria. È considerato sacro da sempre: presente nelle prime civiltà mesopotamiche, è apprezzato dai Greci che lo hanno dedicato ad Atena per i suoi poteri fecondativi e purificatori. Stando ad un'antica, ma sempre valida, cura delle scottature, si ricorda il balsamo del samaritano che risulta dall'emulsione dell'olio, vino e chiara d'uovo in parti uguali. E a chi non capita di scottarsi?

L'olio è il simbolo della leggerezza, idea fondata sulla considerazione che se l'olio galleggia deve essere in grado di far galleggiare, cioè volare uomini e animali sopra la realtà circostante. Ma questo, naturalmente, è un attributo surreale. Mille ragioni per considerare l'olio un elemento veramente prezioso.

(“Dire, fare, gustare” Slow food editore)

BRILLANTE INAUGURAZIONE DEL COLOSSEO

Per 100 giorni sarà festa a Roma.

Migliaia di persone sono accorse per vedere come si presentava la monumentale costruzione voluta da Vespasiano.

Rami d'ulivo incorniciano le colonne e svettano al vento per augurare a tutti pace e letizia. Tutti i romani hanno espresso pareri positivi sull'edificio e sulla cornice creata per rendere accogliente la struttura. Resisterà nel tempo?

Per celebrare l'avvenimento, per 100 giorni sarà festa a Roma.

Il Colosseo, all'esterno, presenta quattro ordini di arcate, una sull'altra, in travertino, una pietra tipica dell'Italia centrale. Ai lati delle arcate ci sono delle semicolonne con sopra capitelli diversi per ogni piano. L'ultimo ordine, l'attico, ha 80 riquadri, in cui si aprono 40 finestre quadrate.



All'interno dell'attico sono collocate grandi travi di legno che sostengono il velarium, un telone diviso in spicchi, che protegge il pubblico dal sole e dalla pioggia. Le rappresentazioni nel Colosseo saranno

annunciate da avvisi affissi in ogni parte della città e gli spettatori si muniscono in anticipo del loro biglietto che è gratuito.

MUZIO SCEVOLA: STORIA DI UN PATRIOTA

Un soldato romano, Caio Muzio passerà alla storia per il gesto eroico che ha compiuto.

Secondo i fatti, si dice che Tarquinio il Superbo si sia rifugiato dal re Porsenna, dopo essere stato cacciato da Roma. Il suo scopo sarebbe stato quello di riprendere il potere:

con il contributo del suo alleato Roma ha resistito alle provocazioni ma la mancanza di viveri ha reso insopportabile il trascorrere dei giorni. I soldati, esasperati, hanno messo in atto un attentato nei riguardi del re Porsenna.

teso la mano destra sulla fiamma di un'ara e l'ha lasciata bruciare. Lo ha fatto per amor di patria. Porsenna lo ha liberato ed ha comunicato il suo desiderio di firmare il trattato di pace con i Romani.

Muzio ora chiamato "Scevola" verrà curato con oli lenitivi, ricavati dagli alberi d'olivo della Toscana e dell'Umbria.

Le olive decorano le tavole dei patrizi estasiati dalle gesta del giovane soldato, come buon auspicio per la sua completa guarigione.

Caio Muzio avrebbe dovuto colpire alle spalle il re, ma confuso dagli abiti, ha colpito il segretario. Arrestato, ha confessato, anzi, senza esitazione, ha



L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE HA RADICI LONTANE.

Intervista ad Olivia, unica donna mercante dell' antichità.



Buongiorno signora, può raccontarci brevemente la storia della sua vita?

Mi chiamo Olivia e di professione sono mercante nel mar Mediterraneo. Solitamente il mio è considerato un lavoro maschile, ma sono figlia unica del più importante mercante d'olio del Mediterraneo. Da sempre credo di avere un talento naturale per il commercio perché fin da piccola riuscivo sempre a fare scambi favorevoli svuotando puntualmente le tasche dei miei amici, anche se dopo, di fronte alle loro lagnanze, ero costretta a restituire ogni oggetto scambiato al legittimo proprietario.

Mia madre sognava per me un futuro da nobildonna, con l'unico impegno di trascorrere le giornate a



truccarmi o a gironzolare per la città. Il tempo però ha dato ragione a mio padre ed è grazie a lui se ora sono un bravo mercante.

Come trascorre le sue giornate?

La mia giornata è dura ed inizia all'alba. Mi piace seguire le operazioni di persona: stamattina, ad esempio, abbiamo preparato una nave con cui domani salperemo per trasportare un carico di olio fino all'Oriente dove spero di fare ottimi baratti con un facoltoso mercante arabo. Ho controllato di persona il carico ed impartito ordini ben precisi ai miei marinai.

Come pensa di riuscire a convincere il facoltoso mercante a cederle la merce preziosa?

Mi affido alla mia capacità di convinzione e al mio sangue freddo.

Questo affare potrebbe dare una svolta importante alla mia vita!

Qual è stato lo scambio più importante della sua vita?

Ho fatto un affare d'oro con un facoltoso mercante egiziano. Ho ottenuto una preziosa collezione di rari profumi, molto richiesti dalle nobili donne fenicie, ambra raffinata e sete pregiate. Era un uomo distinto, dalla carnagione scura e gli occhi piccoli e curiosi. Incuteva timore e rispetto, ma non mi sono fatta intimidire più di tanto. "In cambio della vostra seta, vi offro olio di prima qualità, cinquanta orci e abbiamo concluso."

L'egiziano scoppiò in una sonora risata.

"Questo è uno scherzo, vero? Solo la mia finissima seta, che importo dal lontano Oriente, vale mille volte il vo-



stro semplice olio!" Non mi ero mai sentita così offesa, ma volevo quella seta meravigliosa e quegli unguenti rari, così proseguii frenando a stento la mia ira e con tono deciso esclamai: "Per quanto mi riguarda, e sono mercante esperto, questa seta non è di prima qualità, è piuttosto comune. Il suo valore è di gran lunga inferiore al mio olio pregiato. L'affare non si fa!" L'egiziano mi lanciò un'occhiataccia, io mi voltai e accennai ad allontanarmi. "Due bauli di seta e chiudo l'affare!"

"Non cambio la mia parola. Tutta la vostra seta. Devo ripartire e non ho più tempo da perdere!"

Il mercante egizio cedette. L'affare era ormai nelle mie mani.



**L'ARCHEOLOGIA
ESULTA: È STATO
RITROVATO IL DIARIO
DI UN ANTICO
MERCANTE FENICIO**

Porto di Biblo, mese di marzo del 993 a.C.

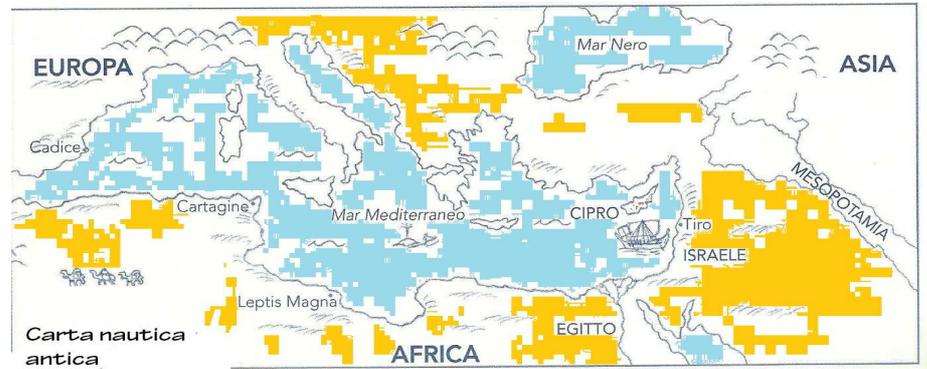
Finalmente inizia l'anno del commercio. Da marzo ad ottobre, quanti viaggi nel Mediterraneo e anche oltre! Sto per salpare a bordo del mio gaulos con la chiglia curva e una sola vela rettangolare: è l'ultimo modello e si dice che affronta il mare in modo divino! È stata costruita dagli ineguagliabili operai di Biblo con i cipressi e le querce del monte Ermon e i cedri del Libano. Ho fatto intagliare la poppa con un motivo decorativo a coda di pesce, mentre la prua è ornata con una testa di cavallo. Più in basso, sopra la linea di galleggiamento, sono disegnati due grandi occhi, per proteggere la nave dal malocchio, per incutere timore ai nemici, e per "vedere la rotta". Se ci sarà bonaccia tireremo fuori i remi. A poppa c'è l'ultima scoperta, un timone.

Nella stiva ho caricato più di 100 tonnellate di mercanzia varia: calici, vasi, anelli, collane, spille, statuette e oggetti in argento, rotoli di stoffe color porpora, oggetti in vetro e legno di cedro del Libano.

La nave si sta muovendo, il cielo è limpido e non sono previste tempeste. Sento il cuore palpitare forte ...

Porto di Alessandria d'Egitto.

Dopo una breve navigazione tranquilla, eccomi in Egitto. Nei ricchi mercati è molto richiesto l'olio delle terre fenicie, la stoffa tinta con il murice e i cedri del libano. È



un commercio molto redditizio perché in cambio ricevo molti beni. Mi addentro fra la folla e in breve riesco a fare ottimi affari, ho barattato la mia stoffa con rotoli di papiro, tronchi di cedro del Libano in cambio di sacchi di cerea li, vasi per profumi in vetro contro mirra e unguenti dalle virtù rare. Adoro sostare nei porti egiziani! Devo però ripartire alla volta della nostra colonia Leptis Magna.

Porto di Leptis Magna

Che mondo affascinante il porto! Ovunque gente che contratta, si possono trovare le merci più varie: animali inconsueti, profumate spezie ed essenze, frutta esotica, ma qui sono alla ricerca di sacchi di sale, il migliore di tutto il Mediterraneo.

Porto di Qart Hadasht

Faccio rotta verso la più grande colonia fenicia, Qart Hadasht (Cartagine). Il tempo sta cambiando, il cielo ieri notte era nebbioso, così mi tengo sotto costa e proseguo tranquillamente. Arrivo a Cartagine: qui convivono in pace Fenici, Libici, Numidi, Greci, Ebrei, grazie alla ricchezza immensa che dà lavoro a tutti. Al mattino presto incontro dei ricchi mercanti che mi propongono un baratto silenzioso: lascio loro stoffe color porpora e vasi in vetro in cambio mi daranno zanne d'elefante e lingotti d'oro che troverò nei magazzini al mio ritor-

no. Staremo a vedere ...

Porto di Karali

Abbandonata la costa, attraverso il tratto di mare che mi separa dalla terra di Sardegna. Devo far scalo nella nostra colonia Karali (Cagliari), un paese stupendo, ma quelle insenature nel mare limpido nascondono insidie, oltre ad essere sferzate sempre da venti impetuosi. Mi fermo poco, ciò che mi serve non c'è, così proseguo verso Tharros, una città bimare fantastica perché l'abbiamo costruita su una piccola penisola rocciosa: qui le nostre navi sostano sempre al riparo, in qualsiasi direzione soffino i venti. Mi rifornisco di minerali e metalli, lascio agli abitanti olio, vino e ceramiche, in cambio di lana e orci di miele.

Mi rimetto in viaggio, questa volta torno in Patria. Una tremenda burrasca mi obbliga a fare una sosta sulle coste di Cipro. La mia splendida nave ha subito alcuni danni e mentre i miei uomini tentano di ripararla, mi reco nella "Casa del Mercante d'olio", un laboratorio specializzato nella produzione di oli ed essenze profumate.

Nella stiva della mia nave trovano così posto ben undici grandi orci di olio sopraffino e oltre trenta vasi di oli di bellezza e unguenti per le nobildonne....,

Purtroppo solo questo frammento è leggibile.. che peccato! Chissà quante altre informazioni conteneva il manoscritto!!

LA PAGINA DELLE LEGGENDE

Nella fertile terra di Sumer viveva una bambina di nome Olivas. Un giorno, mentre i genitori erano al lavoro nei campi, poiché si sentiva sola decise di raggiungerli. Dopo aver costeggiato il fiume Eufrate, prese una strada secondaria che si inerpica sul ripido pendio di una collina. Ad un tratto vide un maestoso albero dalle foglie lucenti, che nascondeva tra i rami delle piccole perle verdi e nere. Incuriosita, si arrampicò sul tronco e ne raccolse una manciata. Teneva quei frutti rari stretti in pugno e quando raggiunse la mamma, un liquido denso colava dalle sue mani. Neppure la donna aveva

visto quei frutti! Così ripulì la bimba e si accorse che la pelle delle manine, sempre irritata e screpolata, era straordinariamente morbida. Decise così di recarsi dal vecchio saggio, in cima alla ziggurat. L'uomo prese quella manciata di frutti e ne fece dono agli dei. Poi si recò nel punto più alto, dove la torre pareva toccare il cielo e si mise in paziente attesa di un responso divino. Una notte particolarmente stellata, nel cielo apparve una nuova costellazione che disegnava nel firmamento la scritta OLIO. Il succo dell'albero dai frutti magici fu chiamato olio e quei piccoli frutti olive, come la bimba che li aveva trovati.

LA VERA STORIA DELL'OLIO



Come la gente della Liguria conobbe l'olivo.

Poseidone, dopo essere stato sconfitto dalla dea Atena, decise di abbandonare il mar Egeo. Vagò a lungo nel Mediterraneo, finché trovò la terra ideale: ecco dove avrebbe fondato il suo impero!!! Una stretta terra incastonata fra una corona di aspri declivi verdeggianti, affacciata sul mare turchino. Il dio si tuffò in fondo al mare alla ricerca di qualcosa di prezioso da donare agli abitanti di quel posto misterioso Riemerse tenedo fra le mani una conchiglia con l'unica perla nera del Mediterraneo. Nel momento del tramonto

Poseidone raggiunse la riva, proprio mentre gli abitanti stavano rientrando dalla pesca quotidiana.: alla vista del dio, spaventati, fuggirono. Solo Marco, un bambino, rimase sulla spiaggia ad osservarlo.

-Tu non scappi?

-Io non ho paura- rispose- Mi sembri simpatico e buono Vuoi giocare con me? I due iniziarono a giocare fra le onde finché le stelle punteggiarono l'universo.. Prima di lasciarsi, Poseidone donò al suo piccolo amico la conchiglia dicen-

dogli:

- Custodiscila con cura e pazienza e vedrai...

Marco aprì la conchiglia, gettò la perla e si recò tutto felice a casa, orgoglioso del dono. Prima di dormire il bambino pensò a quel magico incontro, poi si addormentò tranquillamente mentre la luna illuminava d'argento gli aspri declivi.

Il mattino seguente, all'alba, un nuovo paesaggio si presentò agli occhi increduli di Marco e dei suoi concittadini: al posto dei boschi c'erano piante dal tronco ruvido e contorto con i nodosi rami coperti di foglioline verdi e argentate tra cui occhieggiavano neri frutti lucenti: le olive taggiasche.

-Ecco il dono del dio del mare! - esclamò Marco.

Gli abitanti, riconoscenti, nominarono Poseidone divinità tutelare e chiamarono la loro città Imperia, capitale dell'Impero del re del mare a cui costruirono un grande e maestoso palazzo.

DIRETTORE RESPONSABILE: Ins. Bertazzoli Anna e Calandri Maria Cristina

A CURA della SCUOLA PRIMARIA STATALE 2[^] CIRCOLO DIDATTICO DI MONDOVI' PLESSO DI VIA CUNEO

HANNO COLLABORATO

Cl. 4[^]

Loredana, Virginia, Maria, Inyan, Federico R., Gabriele, Alessandro, Sara, Tite, Mattia Federico L., Jennifer, Iliara, Aya Federica,

Cl. 5[^]

Lorenzo, Greta, Matilde, Cecilia, Alessia, Samuele, Federico S., Chiara, Edoardo, Pietro, Maria, Riccardo, Tommaso, Ayoub, Anna, Cristina, Rebecca, Francesca

Olio... condimento di versi famosi

*Sul clivo che ripido sale,
tra il grido solivo di ebbre cicale,
L'umile ulivo radica e cresce.
Non vuole, per crescere,
che aria, che sole, che tempo
L'ulivo
Nei massi le barbe,
e nel cielo
Le piccole foglie d'argento!
Tra i massi s'avvinghia e non cede,
cresce e non chiede.*

Eugenio Montale

*Il campo
di ulivi
s'apre e si chiude
come un ventaglio.
Gli ulivi
sono carichi
di gridi.*

Federico Garcia Lorca

*Nonno dell'olio, sonno dell'oro
sugo dorato del nostro lavoro
brillano e colano come promesse
in cinque gocce le tue cinque ESSE
SOLE del cielo che ti dà calore
SALE del mare che ti dà sapore
SASSI nel suolo che dolce ti avvolge
SOLCO d'aratro che lo capovolge
SCURE dell'uomo che taglia e che toglie
Cascano olive, cascano foglie
cascano foglie, cascano olive.
L'oliva muore, ma l'olio vive .*

Bruno Tognolini

*"...Ulivo,
albero essenziale,
dall'ombra lieve
come una carezza,
eppure ossuto e nodoso,
sempre un tuo ramo trovi
la colomba in volo
dopo i diluvi.*

David Maria Turollo

*Olio con sapiente arte spremuto
dal puro frutto degli annosi oli-
vi,
che cantan -pace! -in lor lin-
guaggio muto ,
chiaro assai più di liquido cri-
stallo,
fragrante quale oriental unguen-
to,
Le tue rare virtù non furo ignote
alle mense d'Orazio e di Varrone
che non sdegnar cantarti in loro
note...*

Gabriele D'Annunzio (Alcione)

